Darkest Film Fest: “Cinema che indaga le paure contemporanee e ne rivela le vie di fuga”

Nel cuore del panorama culturale aretuseo, il cinema non è semplice intrattenimento ma un’indagine profonda nelle pieghe più oscure della psiche e dell’arte. È questa la cifra stilistica di Giuseppe Briffa, fondatore e direttore artistico del Darkest Film Fest, un progetto indipendente che, sotto l’egida dell’associazione culturale Cinedrome ETS, sta ridisegnando i confini della divulgazione cinematografica a Siracusa. Più che una semplice rassegna, il progetto guidato da Briffa, studioso di estetica del cinema e video editor, si configura come una vera e propria operazione di archeologia e ricostruzione culturale. L’obiettivo è ambizioso ovvero quello di tracciare il filo rosso di una corrente estetica che unisce cinema, letteratura e musica, esplorando il lato più onirico, perturbante e sperimentale della creatività umana. Articolato in un percorso di quattro mesi, da settembre a dicembre, il festival attraversa diverse anime e stagioni dell’ombra da Dark Mode On al Cine Oktober Fest, fino a Noirvember e tra qualche giorno con Silent Nights. In questo laboratorio permanente, che trova il suo centro nevralgico negli spazi del Biblios Cafè di Ortigia, la visione curatoriale di Briffa rompe gli argini tra i linguaggi artistici. La ricostruzione della corrente dark e visionaria passa infatti attraverso un dialogo costante tra schermo, musica e pagina scritta. Un pilastro fondamentale della ricerca di Briffa è la ricostruzione musicale. Montatore cinematografico con una spiccata sensibilità per il ritmo e la sperimentazione sonora, il direttore artistico ha dato vita a progetti come The SILENT imAGE e alle serate di Silent Nights.

In questi appuntamenti, i capolavori del cinema muto, dalle origini dell'espressionismo fino ai primi esperimenti horror e noir, vengono sottratti al silenzio d'archivio e sonorizzati dal vivo. L'intuizione di Briffa infatti consiste nel trattare la musica non come mero accompagnamento ma come strumento di riscrittura emotiva, capace di attualizzare pellicole centenarie e metterle in risonanza con le inquietudini contemporanee. Attraverso una programmazione indipendente che rifiuta le logiche della grande distribuzione, il Darkest Film Fest riesce nell'intento di mappare l'evoluzione di un intero immaginario. Dalle radici del muto fino alle firme più radicali del cinema moderno, da David Cronenberg a Yorgos Lanthimos, passando per Charlie Kaufman e Ken Russell, il lavoro di Giuseppe Briffa restituisce al pubblico siracusano non solo una serie di film, ma le coordinate storiche, letterarie e sonore di un movimento culturale vivo, necessario e profondamente anticonformista. Dopo aver attraversato il noir nelle sue variegate e accattivanti sfumature, l'imminente dicembre si aprirà a nuove proposte. Per gli ultimi giorni di novembre gli appuntamenti si rinnovano tra il Biblios Cafè e l'hub Echo. Stasera 28 novembre, alle 21 un episodio di Ai confini della Realtà di Rod Sterling, Longless di Oz Perkins, figlio di Anthony, il leggendario Normandi Psycho. Al suo quarto tentativo alla macchina da presa, l'attore e regista combina abilmente intreccio e tensione drammatica, per un risultato fra i migliori del genere. Domenica 29 sempre alle 21, Il Pasto Nudo di David Cronenberg, considerato quasi un testamento apocrifo del grande scrittore della beat generation William S.Burroughs. Lunedì 30, Freaks di Tod Browning pellicola del 1932 e opera diventata cult da cineasti come Lynch, Burton, Gilliam e Jodorowsky. Browning ribalta il concetto di mostruosità mostrando l'umanità dei protagonisti con disabilià reali e la crudeltà morale dei personaggi normali, insinuando un pericoloso messaggio rivoluzionario: i reietti, gli emarginati, possono avere coscienza della propria classe e organizzare la rivolta contro il sistema delle regole.